



MESSA DEL CRISMA
GIOVEDÌ SANTO 2015

G I O V E D Ì S A N T O
SANTA MESSA DEL CRISMA

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.

ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

CON I PRESBITERI DELLA DIOCESI

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, 2 APRILE 2015



CHIESA DI
PADOVA

MESSA DEL CRISMA

Celebrazione eucaristica

La Messa del Crisma, che il Vescovo concelebra con i presbiteri e durante la quale benedice il sacro crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui.

La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo, organicamente strutturato, che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.

La nuova fisionomia, attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale, rende ancor più evidente il clima di una vera festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa « consacrato per mezzo dell'unzione ».

Benedizione degli oli

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa. Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico-liturgico ed è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa.

La Liturgia della benedizione degli oli esplicita questo simbolismo primordiale e ne precisa il senso sacramentale.

Giustamente la Messa del Crisma si colloca in prossimità dell'annuale celebrazione del Cristo morto, sepolto e risuscitato.

Dal mistero pasquale, cuore e centro dell'intera storia della salvezza, scaturiscono i Sacramenti e i sacramentali che significano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana.

La benedizione del Crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che si celebra di consueto il Giovedì santo nella chiesa cattedrale. Infatti, secondo l'antica tradizione, è funzione propria del Vescovo, « una fra le principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio ».

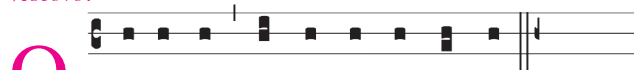
Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione eucaristica, dopo l'omelia e la rinnovazione delle promesse sacerdotali, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

Ecco perché, insieme al Crisma, sono benedetti anche l'olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo.

ORA TERZA

Versetto d'introduzione

Il Vescovo:



O Di - o, vie - ni a sal - var - mi.

L'assemblea:



Si - gno - re, vie - ni pre - sto in mi - o a - iu - to.



Glo - ria al Pa - dre e al Fi - glio e al - lo Spi - ri - to



San - to. Co - me e - ra nel prin - ci - pio, e o - ra e



sem - pre nei se - co - li dei se - co - li. A - men.

Inno
O SPIRITO PARACLITO

La schola e l'assemblea cantano alternativamente:



1. O Spi- ri- to Pa- ra- cli- to, u- no col Pa- dre e il Figlio,



di- scen- di a noi be- ni- gno nel- l'in- ti- mo dei cuo- ri. Amen.

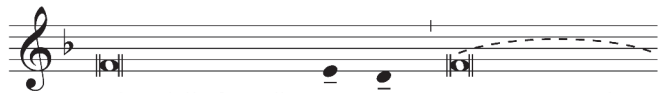
2. Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

3. O luce di sapienza,
rivélaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore. Amen.

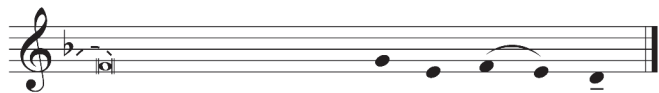
Salmodia

Antifona

La schola:



Prima della festa di Pa- squa, Gesù, conoscendo



la sua ora, amò i suoi sino al- la fi- ne.

SALMO 118, 65-72 (Tet)

Meditazione della parola di Dio nella legge

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).



La schola:

Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, *
secondo la tua parola.

L'assemblea:

Insegnami il senno e la saggezza, *
perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

La schola:

Prima di essere umiliato andavo errando, *
ma ora osservo la tua parola.

L'assemblea:

Tu sei buono e fai il bene, *
insegnami i tuoi decreti.

La schola:

Mi hanno calunniato gli insolenti, *
ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.

L'assemblea:

Torpedo come il grasso è il loro cuore, *
ma io mi diletto della tua legge.

La schola:

Bene per me se sono stato umiliato, *
perché impari ad obbedirti.

L'assemblea:

La legge della tua bocca mi è preziosa *
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

SALMO 55, 2-7b, 9-14

Fiducia nella parola di Dio

Si describe Cristo nella passione (san Girolamo).



La schola:

Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta, *
un aggressore sempre mi opprime.

L'assemblea:

Mi calpestano sempre i miei nemici, *
molti sono quelli che mi combattono.

La schola:

Nell'ora della paura, io in te confido: *
in Dio, di cui lodo la parola.

L'assemblea:

In Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

La schola:

Travisano sempre le mie parole, *
non pensano che a farmi del male.

L'assemblea:

Suscitano contese e tendono insidie, †
osservano i miei passi, *
per attentare alla mia vita.

La schola:

I passi del mio vagare tu li hai contati, †
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli; *
non sono forse scritte nel tuo libro?

L'assemblea:

Allora ripiegheranno i miei nemici, †
quando ti avrò invocato: *
so che Dio è in mio favore.

La schola:

Lodo la parola di Dio, *
lodo la parola del Signore,

L'assemblea:

in Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

La schola:

Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto: †
ti renderò azioni di grazie, *
perché mi hai liberato dalla morte.

L'assemblea:

Hai preservato i miei piedi dalla caduta, †
perché io cammini alla tua presenza *
nella luce dei viventi, o Dio.

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

SALMO 56

Preghiera del mattino nella sofferenza

Questo salmo si riferisce alla passione del Signore (sant'Agostino).



La schola:

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;

L'assemblea:

mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

La schola:

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

L'assemblea:

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

La schola:

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;

L'assemblea:

i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

La schola:

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

L'assemblea:

Hanno teso una rete ai miei piedi, *
mi hanno piegato,

La schola:

hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

L'assemblea:

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

La schola:

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svégliati, mio cuore,

L'assemblea:

svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

La schola:

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,

L'assemblea:

perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

La schola:

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

L'assemblea:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

La schola:

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona

La schola e l'assemblea:

Prima della festa di Pa - squa, Gesù, conoscendo
la sua ora, amò i suoi sino al - la fi - ne.

Silenzio per la preghiera personale.

Letture brevi

Eb 4, 14-15

Poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato.

Versetto

V. È stato offerto in sacrificio, perché lo ha voluto:
R. e non ha aperto bocca.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, vita e salvezza di chi ti ama,
rendici ricchi dei tuoi doni:
compi in noi ciò che speriamo
per la morte del Figlio tuo,
e fa' che partecipiamo alla gloria
della sua risurrezione.

Egli vive e regna
nei secoli dei secoli.

R. Amen.

V. Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Il commentatore:

Disponendoci con il Vescovo a celebrare questa liturgia, Presbiteri, « testimoni e operatori del ministero del sacro Crisma », Diaconi strettamente uniti nel servizio ministeriale e tutto il popolo santo di Dio, nella comunione dell'unico sacerdozio battesimale, realizziamo un'autentica epifania della Chiesa di Dio che è in Padova, ed esprimiamo, per la grazia dello Spirito Santo, i doni nuziali di Cristo alla sua Sposa, la Chiesa. Apriamo il nostro cuore all'esultanza e al rendimento di grazie per essere stati resi — ministri e fedeli laici — « cristiani », cioè consacrati per mezzo dell'unzione dello Spirito, che è il santo Crisma dell'anima, la fiamma ardente nel cuore, il balsamo per le nostre ferite.

SANTA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

POPOLO REGALE

(L. Deiss)

Tutti:

R. Po-po-lo re-ga-le, as-sem-ble-a san-ta,
stir-pe sa-cer-do-ta-le, po-po-lo di
Di-o, can-ta_al tuo Si-gnor!

La schola:

I. Cantiamo a te, o Figlio prediletto del Padre,
te lodiamo, eterna parola uscita da Dio.
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
te lodiamo, o Cristo Salvatore e nostro fratello. **R.**

2. Cantiamo a te, Mediatore tra Dio e l'uomo,
te lodiamo, o strada vivente, cammino del cielo.
Cantiamo a te, Sacerdote della nuova alleanza,
te lodiamo, tu sei la nostra pace nel sangue della Croce. **℟.**

3. Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna,
te lodiamo, o vittima che togli i peccati del mondo.
Cantiamo a te, o tempio della nuova alleanza,
te lodiamo, o pietra angolare, rocca d'Israele. **℟.**

4. Cantiamo a te, Pastore che ci guidi nel Regno,
te lodiamo, raduna il tuo gregge che vaga disperso.
Cantiamo a te, sorgente zampillante di grazia,
te lodiamo, o fonte d'acqua viva che noi disseti. **℟.**

Segno di croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
giunti alla soglia dell'annuale celebrazione
del Cristo morto, sepolto e risorto,

siamo convocati per rendere grazie al Padre
che nel suo Figlio, il consacrato dallo Spirito Santo,
fa di noi « la stirpe eletta, il sacerdozio regale,
la nazione santa, il popolo che egli si è acquistato ».

Anche il Crisma e gli oli
che benediciamo in questa Eucaristia
sono il mistico segno dei molteplici doni
che la Trinità Santa effonde come profumo soave
ed affida al ministero della Chiesa:
il Battesimo, la Cresima, l'Ordine sacro
e l'Unzione degli infermi.

Consapevoli di non aver sempre corrisposto
all'unzione spirituale a noi donata
da colui che è il solo Santo,
chiediamo il perdono dei nostri peccati,
implorando la misericordia divina.

Pausa di silenzio.

Il Vescovo:

Pietà di noi, Signore.

℟. Contro di te abbiamo peccato.

℣. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℟. E donaci la tua salvezza.

Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

Invocazioni

(L. Picchi)

La schola e l'assemblea:

Ÿ. Si - gno - re, pie - tà. R̄. Si - gno - re, pie -
tà. Ÿ. Cri - sto, pie - tà.
R̄. Cri - sto, pie - tà. Ÿ. Si - gno - re, pie -
tà. R̄. Si - gno - re, pie - tà.

Gloria

(L. Picchi - L. Migliavacca)

Il Vescovo:

Glo-ria a Di - o nel-l'al - to dei cie - li.

La schola e l'assemblea:

e pa-ce in ter - ra a - gli-uo-mi - ni di

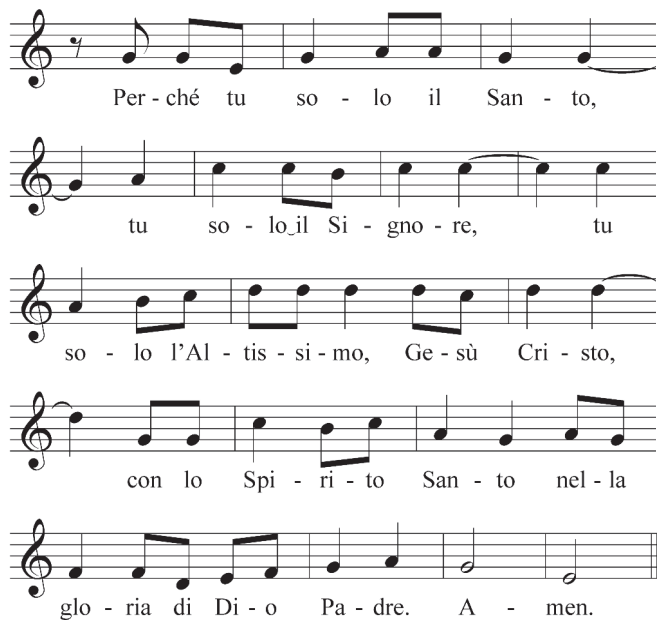
buo - na vo - lon - tà. Noi ti lo -
dia - mo, ti be - ne - di - cia - mo,
ti a - do - ria - mo, ti glo - ri - fi -
chia - mo, ti ren - dia - mo gra - zie per la
tu - a glo-ria im - men - sa, Si - gno - re
Di - o, Re del cie - lo, Di - o
Pa - dre on - ni - po - ten - te.

La schola:

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

L'assemblea e la schola:



Per - ché tu so - lo il San - to,
tu so - lo il Si - gno - re, tu
so - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù Cri - sto,
con lo Spi - ri - to San - to nel - la
glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

La schola:

Amen, amen.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio
con l'unzione dello Spirito Santo
e lo hai costituito Messia e Signore,
concedi a noi, partecipi della sua consacrazione,
di essere testimoni nel mondo
della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il commentatore:

Gesù, il Cristo, consacrato dallo Spirito con l'unzione, per portare ai miseri, ai prigionieri e agli afflitti la lieta notizia della liberazione dal male, parla oggi a noi per mezzo delle Scritture, che ora udiamo con le nostre orecchie, e ci spinge ad essere nel mondo un regno di sacerdoti del suo amore.

Prima lettura

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri
e a dare loro un olio di letizia.*

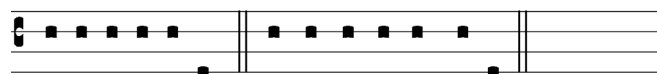
Dal libro del profeta Isaia.

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.

Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.

Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Canterò per sempre l'amore del Signore.

L'assemblea ripete:



Can-te-rò per sem-pre l'a-mo-re

del Si-gno-re.

Il salmista:

1. Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato; —

Dal Salmo 88 (89)

la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **R.**

2. La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: « Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza ». **R.**

Seconda lettura

*Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo. **1, 5-8**

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto.
Sì, amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è,
che era e che viene, l'Onnipotente!



Pa-ro- la di Di- o. **R.** Rendia-mo gra-zie a Di- o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

L'assemblea e la schola:



R. Glo - ria e lo - de a te,



Cri - sto Si - gno - re!

Il cantore:

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Is 61,1

L'assemblea e la schola:

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Il cantore:

Oggi si è compiuta questa Scrittura
che voi avete ascoltato.

Lc 4, 21

L'assemblea e la schola:

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vangelo

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione.*



V. Il Signo-re si- a con vo- i. **R.** E con il tu- o spi- ri- to.



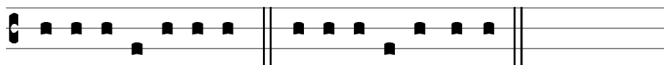
✠ Dal Vange- lo se-condo Lu-ca. **R.** Glo-ria a te, o Signo-re.

4, 16-21

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

« Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore ».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: « Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato ».



Pa-ro- la del Signo-re. **R.** Lo- de a te, o Cri-sto.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea, mentre questa acclama:



R. Glo- ria e lo - de a te,



Cri - sto Si - gno - re!

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Il Vescovo si rivolge ai Presbiteri con queste parole:

Carissimi Presbiteri,
la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno
in cui Cristo Signore comunicò agli Apostoli
e a noi il suo sacerdozio.
Volete rinnovare le promesse,
che al momento dell'ordinazione
avete fatto davanti al vostro Vescovo e al popolo santo di Dio?

I Presbiteri:
Sì, lo voglio.

Il Vescovo:
Volete unirvi intimamente al Signore Gesù,
modello del nostro sacerdozio,
rinunziando a voi stessi
e confermando i sacri impegni
che, spinti dall'amore di Cristo,
avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

I Presbiteri:
Sì, lo voglio.

Il Vescovo:
Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere il ministero della parola di salvezza
sull'esempio di Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

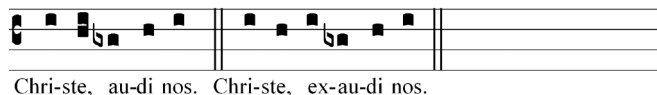
I Presbiteri:
Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi all'assemblea, il Vescovo continua:

E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti:
che il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni,
perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Il Diacono:
Preghiamo per tutti i nostri sacerdoti.

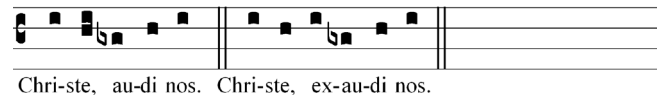
Il cantore: L'assemblea:



Il Vescovo:
E pregate anche per me,
perché sia fedele al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona,
e tra voi diventi ogni giorno di più
immagine viva e autentica
del Cristo sacerdote, buon pastore,
maestro e servo di tutti.

Il Diacono:
Preghiamo per il nostro vescovo Antonio.

Il cantore: L'assemblea:



Il Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

L'assemblea:



℞. Amen.

La schola:

Amen.

LITURGIA DELLA BENEDIZIONE DEGLI OLI

Processione

Mentre i Diaconi portano all'altare gli oli e il Crisma, si canta l'inno:

O REDEMPTOR

L'assemblea:



O Re-demptor, su-me carmen te-met conci-nén-ti-um.

O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che inneggiano a te.

La schola:

1. Arbor feta alma luce hoc sacrándum prótulit, fert hoc prona præsens turba Salvatóri sæculi. ℞.

L'ulivo, reso fecondo dal sole luminoso, ha prodotto questo olio che ora viene consacrato; e il popolo, adorante, lo offre al Salvatore del mondo.

2. Consecráre tu dignáre, rex perénnis pátriæ, hoc olívum, signum vivum, iura contra dæmonum. ℞.

Re dell'eterna patria, consacra tu stesso quest'olio, simbolo vigoroso di vita contro gli assalti del demonio.

3. Ut novétur sexus omnis unctióne chrísmatis: ut sanétur sauciáta dignitátis glória. ℞.

L'unzione del crisma rinnovi gli uomini tutti e la loro dignità ferita ritorni all'antico splendore.

4. Lota mente sacro fonte au-
fugántur crímina, uncta fron-
te sacrosáncta ínfluunt charí-
smata. **R.**

5. Corde natus ex Paréntis,
alvum implens Vírginis, præ-
sta lucem, claude mortem
chrísmatis consórtibus. **R.**

6. Sit hæc dies festa nobis
sæculórum sæculis, sit sacrá-
ta digna laude nec senéscat
témpore. **R.**

Il lavacro del Battesimo cancel-
la tutti i peccati; l'unzione del
crisma sulla fronte fa scendere i
doni dello Spirito.

Tu, che sei nato dal cuore del
Padre e sei disceso nel grembo
della Vergine, strappa alla morte
e rivesti di luce chi riceve l'un-
zione del crisma.

Sia questo per noi un giorno di
festa che duri nei secoli eterni,
giorno santo e glorioso che mai
conosca tramonto.

manda dal cielo il tuo Spirito Paràclito
su quest'olio, frutto dell'olivo,
nutrimento e sollievo del nostro corpo;
effondi la tua santa ✠ benedizione
perché quanti riceveranno l'unzione ottengano conforto
nel corpo, nell'anima e nello spirito,
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.
Questo dono della tua creazione
diventi olio santo da te benedetto per noi,
nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

La schola e l'assemblea:

Chri-stus he-ri et ho-di-e, Fi-nis et Prin-
ci-pi-um, Chri-stus Al-pha et O-me-ga,
I-psi glo-ria in sæ-cu-la.

Cristo ieri e oggi, Fine e Principio,
Cristo Alfa e Omega, a lui gloria nei secoli.

Benedizione dell'olio degli infermi

*I Diaconi presentano al Vescovo le ampolle con l'olio degli infermi
e le aprono; un Diacono canta:*

Ecco l'o-lio de-gli infermi.

L'assemblea:

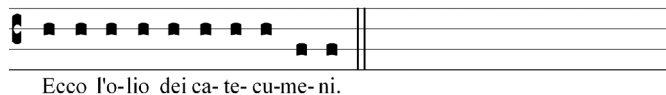
Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Il Vescovo:

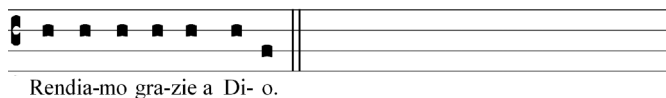
O Dio, Padre di ogni consolazione,
che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto recare sollievo alle sofferenze degli infermi,
ascolta la preghiera della nostra fede:

Benedizione dell'olio dei catecumeni

I Diaconi presentano al Vescovo le ampolle con l'olio dei catecumeni e le aprono; un Diacono canta:



L'assemblea:



Il Vescovo:

O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo,
benedici ✠ quest'olio
nel quale hai voluto donarci
un segno della tua forza divina;
concedi energia e vigore
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,
perché illuminati dalla tua sapienza,
comprendano più profondamente
il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza,
assumano con generosità
gli impegni della vita cristiana;
fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere
e vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

La schola e l'assemblea:

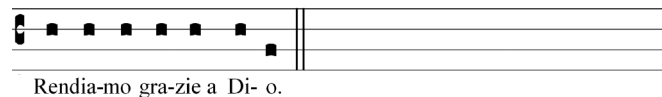


Benedizione del Crisma

I Diaconi presentano al Vescovo le ampolle con l'olio per il Crisma e le aprono; un Diacono canta:



L'assemblea:



Il Vescovo invita tutti alla preghiera:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a pro-

fumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi il Vescovo alita, secondo l'opportunità, sull'ampolla del Crisma e con le braccia allargate canta o dice la seguente orazione:

O Dio, fonte prima di ogni vita
e autore di ogni crescita nello spirito,
accogli il gioioso canto di lode
che la Chiesa ti innalza con la nostra voce.
Tu in principio
facesti spuntare dalla terra alberi fruttiferi
e tra questi l'olivo,
perché dall'olio fluente venisse a noi il dono del Crisma.

Il profeta Davide,
misticamente presago dei sacramenti futuri,
cantò quest'olio
che fa splendere di gioia il nostro volto.

Dopo il diluvio,
lavacro espiatore dell'iniquità del mondo,
la colomba portò il ramoscello d'olivo,
simbolo dei beni messianici,
e annunciò che sulla terra era tornata la pace.

Nella pienezza dei tempi
si sono avverate le figure antiche
quando, distrutti i peccati nelle acque del Battesimo,
l'unzione dell'olio ha fatto riapparire
sul volto dell'uomo la tua luce gioiosa.

Mosè, tuo servo, per tua volontà
purificò con l'acqua il fratello Aronne
e con la santa unzione lo consacrò sacerdote.

Il valore di tutti questi segni
si rivelò pienamente in Gesù Cristo
tuo Figlio e nostro Signore.

Quando egli chiese il battesimo a Giovanni
nelle acque del fiume Giordano,
allora tu hai mandato dal cielo
in forma di colomba lo Spirito Santo
e hai testimoniato con la tua stessa voce, che in lui,
tuo Figlio unigenito, dimora tutta la tua compiacenza.
Su di lui a preferenza di tutti gli altri uomini,
hai effuso l'olio di esultanza,
profeticamente cantato da Davide.

Tutti i concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il Crisma e la tengono così stesa sino al termine dell'orazione, mentre il Vescovo prosegue:

Ora ti preghiamo, o Padre:
santifica con la tua benedizione ✠ quest'olio,
dono della tua provvidenza;
impregnalo della forza del tuo Spirito
e della potenza che emana dal Cristo
dal cui santo nome è chiamato Crisma
l'olio che consacra i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri.

Confermalo come segno sacramentale
di salvezza e vita perfetta per i tuoi figli
rinnovati nel lavacro spirituale del Battesimo.
Questa unzione li penetri e li santifichi,
perché liberi dalla nativa corruzione,
e consacrati tempio della tua gloria,
spandano il profumo di una vita santa.

Si compia in essi il disegno del tuo amore
e la loro vita integra e pura

sia in tutto conforme alla grande dignità
che li riveste come re, sacerdoti e profeti.

Quest'olio sia Crisma di salvezza
per tutti i rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo;
li renda partecipi della vita eterna
e commensali al banchetto della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

La schola e l'assemblea:



Chri-stus he - ri et ho-di - e, Fi - nis et Prin -



ci - pi - um, Chri - stus Al - pha et O - me - ga,



I - psi glo - ria in sæ - cu - la.

Cristo ieri e oggi, Fine e Principio,
Cristo Alfa e Omega, a lui gloria nei secoli.

Congedo dei catecumeni

Il Vescovo:

Carissimi catecumeni,
avete partecipato con noi alla liturgia della Parola
e al solenne rito della benedizione degli oli.

Con l'olio dei catecumeni
voi verrete unti durante la vostra preparazione,
per imparare a lottare contro le insidie del nemico
e sfuggire alla sua presa.

Dopo il vostro Battesimo,
sarete consacrati nella Confermazione con il santo Crisma,
per effondere nella Chiesa
il profumo di una vita santa nella carità di Cristo.

Siate forti e correte verso la meta.

Ed ora, con la mia benedizione,
e la preghiera di tutti noi, andate in pace.

I catecumeni:

Amen.

La schola:

Cristo, Servo obbediente, a te gloria nei secoli eterni.

La schola e l'assemblea:



Chri-stus he - ri et ho-di - e, Fi - nis et Prin -



ci - pi - um, Chri - stus Al - pha et O - me - ga,



I - psi glo - ria in sæ - cu - la.

Cristo ieri e oggi, Fine e Principio,
Cristo Alfa e Omega, a lui gloria nei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Il commentatore:

Celebrando questa Eucaristia, fonte e culmine della carità, raccogliamo le offerte che verranno devolute per l'Opera diocesana Casa Famiglia, per l'accoglienza delle giovani e minori in difficoltà.

Mentre i Diaconi raccolgono le offerte, il Vescovo pronunzia la benedizione sul pane e il vino; nel frattempo si esegue il

Canto di offertorio LO SPIRITO DEL SIGNORE *(L. Deiss)*

L'assemblea:



R. Lo Spi - ri - to del Si - gno - re è su di
me; lo Spi - ri - to del Si -
gno - re mi ha con - sa - cra - to; lo
Spi - ri - to del Si - gno - re og - gi mi



man - da per an - nun - zia - re la pa - ce, la
gio - ia.

La schola:

1. Lo Spirito del Signore mi ha scelto per annunciare la buona novella ai poveri: esulto di gioia in Dio, mio salvatore. **R.**
2. Lo Spirito del Signore mi ha scelto per annunciare la la grazia che libera gli uomini: esulto di gioia in Dio, mio salvatore. **R.**
3. Lo Spirito del Signore mi ha scelto per dar conforto a tutti i cuori afflitti: esulto di gioia in Dio, mio salvatore. **R.**
4. Lo Spirito del Signore mi ha scelto per dar conforto ai poveri che sono nel pianto: esulto di gioia in Dio, mio salvatore. **R.**
5. Lo Spirito del Signore mi ha scelto per celebrare il suo amore fra i popoli. Esulto di gioia in Dio, mio Salvatore. **R.**

Il Vescovo:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

La potenza pasquale di questo sacrificio elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato e ci faccia crescere come nuove creature.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il Cristo tuo Figlio Pontefice della nuova ed eterna alleanza, e hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, e con affetto di predilezione sceglie alcuni fra i fratelli che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo, perché donando la vita per te e per i fratelli, si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio, e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso.

Per questo dono del tuo amore, o Padre, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Santo

(A. Dykes - G. Agamennone)

La schola e l'assemblea:

San - to, San - to, San - to il Si -

Preghiera eucaristica III

gno - re Dio del-l'u - ni - ver - so. I
cie - li e la ter - ra so - no pie - ni
del - la tua glo - ria. O - san - na, o -
san - na, o - san - na nel - l'al - to dei
cie - li. Be - ne - det - to co - lui che
vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O -
san - na, o - san - na, o - san - na nel -
l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino
il Corpo e ✠ il Sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

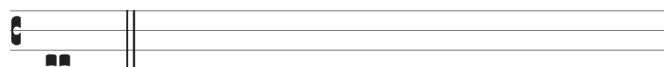
Nella notte in cui fu tradi-to, e-gli prese il pane, ti rese
grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede



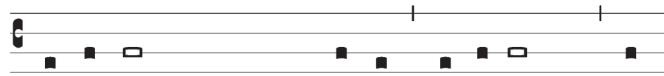
ai suoi discepoli, e disse: Prende-te, e mangia-te-ne



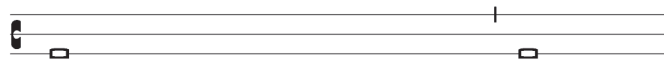
tut-ti: questo è il mi-o cor-po offerto in sacri-fi-cio per



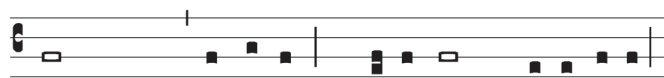
vo - i.



Do-po la cena, allo stesso mo-do, pre-se il calice, ti



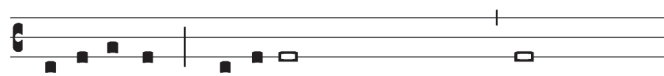
rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai



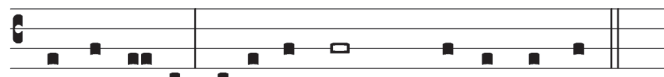
sui discepoli, e disse: Prende-te, e beve-te-ne tut-ti:



questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eter-na



al-le-an-za, ver-sa-to per voi e per tutti in remissione



dei pec-ca-ti. Fa-te que-sto in me-mo-ria di me.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:



Annunzia-mo la tua morte, Signo-re proclama-mo la



tua ri-sur-re-zio-ne, nel-l'at-tesa della tu-a ve-nu-ta.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta,
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi
un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre,
pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Antonio,
il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo
che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te,
Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;

concedi anche a noi
di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e
glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. **R.** Amen.

La schola:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

Tutti:

Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si - a san -

ti - fi - ca - to il tuo no-me, ven-ga il tuo re -

gno, si - a fat - ta la tua vo-lon-tà, co-me in

cie - lo co - si in ter-ra. Dac-ci og-gi il no -

stro pa - ne quo - ti - dia-no, e ri - met-ti a noi

i no-stri de - bi - ti co-me noi li ri - met -

tia-mo ai no - stri de - bi - to - ri, e non ci in - dur -

re in ten-ta-zio-ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il regno, tu - a la po-tenza e la glo-ria nei

se-co-li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnello di Dio

(L. Picchi)

La schola l'assemblea:



Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canto di comunione

HAI DATO UN CIBO

(Secolo XVII)

La schola:

1. Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon pastore, sei stato guida e verità.

L'assemblea:



Re - sta con noi, non ci la - scia - re:
sei ve - ro a - mi - co so - lo tu!

La schola:

2. Alla tua mensa accorsi siamo, pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo: Cristo sia pace al mondo inter. **Ṛ.**

3. Il cielo narra la tua gloria, le stelle parlano di te,
la notte e il giorno senza fine ritmano il loro canto a te. **Ṛ.**

4. Tu hai parlato a noi, Signore, la tua parola è verità:
come una lampada rischiara i passi dell'umanità. **Ṛ.**

5. La tua Parola scese in terra, il Verbo carne diventò:
pose la tenda in mezzo a noi, e la tua gloria ci svelò. **Ṛ.**

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo del Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

Il commentatore:

Al termine di questa celebrazione, in cui abbiamo rinnovato le promesse sacerdotali, chiediamo al Signore di sorreggere con la sua forza il ministero di quanti, per l'imposizione delle mani e l'unzione dello Spirito, annunziano il lieto messaggio e la sua gloria, e hanno fatto di Cristo e del suo Regno la propria eredità.

Canto di lode

TU SEI COME ROCCIA

(G.F. Poma - M. Gaudimel)

Tutti:

1. Tu sei co-me roc-cia di fe-del-tà:
se noi va-cil-lia-mo, ci so-ster-rai,

Processione con gli oli al luogo della distribuzione

Il Vescovo:

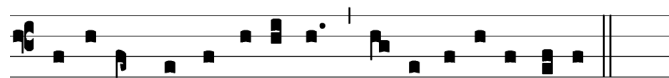
Fratelli carissimi,
da Cristo Maestro, Sacerdote e Pastore, siamo stati chiamati all'ordine del presbiterato. In questa celebrazione eucaristica abbiamo voluto rinnovare il nostro impegno a vivere in maniera sempre più degna la vocazione ricevuta.

Abbiamo inoltre benedetto il Crisma, l'olio dei catecumeni e degli infermi, per sottolineare il mistero della Chiesa come sacramento di Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

A voi, Presbiteri e Diaconi, sono ora affidati questi oli perché, attraverso il vostro ministero, la grazia divina fluisca nelle anime, apportatrice di forza e di vita.

Rispettate, venerare e conservate con cura particolare questi oli, segni della grazia di Dio che ora processionalmente porteremo al luogo della distribuzione: le persone, i luoghi e le cose che saranno da essi segnati, possano risplendere della stessa santità di Dio che per un dono mirabile del suo amore ha voluto che nei segni sacramentali si rinnovassero misticamente gli eventi della storia della salvezza.

La schola riprende l'inno O REDÉMPTOR, a cui l'assemblea si unisce con il ritornello:



℞. O Re-démptor, su-me carmen te-met conci-nén-ti- um.

O Redentore, ascolta il canto dei fedeli che ineggiano a te.

Canto
ANDATE
(I. Bianchi)

La schola:

℞. Andate, in tutto il mondo andate
e portate il mio Vangelo ad ogni creatura.

1. Raccontate tra i popoli la sua gloria,
in tutte le nazioni e suoi prodigi. ℞.

2. Chi ascolta voi ascolta me,
chi disprezza voi disprezza me. ℞.

3. Sarò con voi tutti i giorni
sino alla fine dei giorni. ℞.

4. Date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. ℞.

Si ringraziano:

la *Parrocchia di Santa Maria Assunta di Arquà Petrarca* per aver offerto gli oli e la
Parrocchia di Santa Giustina V. M. di Pernumia per aver offerto i balsami profumati.

In copertina:

« CROCIFISSO »

DONATELLO

1443 - 1449

PONTIFICIA BASILICA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA,
PADOVA

© *foto* Mauro Magliani



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Ufficio stampa - Centro grafico diocesano

stampato su carta ecologica con inchiostri formulati su base vegetale senza distillati di petrolio

